

Chiara Faggiolani

Ben-essere individuale e ben-essere collettivo. Il ruolo delle biblioteche

(doi: 10.1446/112792)

Economia della Cultura (ISSN 1122-7885)

Fascicolo Speciale, marzo 2023

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

BEN-ESSERE INDIVIDUALE E BEN-ESSERE COLLETTIVO. IL RUOLO DELLE BIBLIOTECHE

di CHIARA FAGGIOLANI*

Summary

Individual and collective well-being. The role of libraries

What collective interest can libraries respond to in the times in which we live? This is the question that summarises the approach that is developing in the library sector in Italy, which sees libraries as one of the social determinants of health, as a node in the system of individual and collective wellbeing. The paper traces the evolution of «social librarianship» also in relation to narrative medicine and the research on libraries in cultural welfare, recalling the impacts in terms of individual quality of life and more generally their potential in terms of collective health, also starting from their capillarity on the territory.

Keywords: social librarianship, public libraries, community development, new poverty, mental health

JEL code: Z1

1. Premessa

Partiamo da un concetto cruciale rispetto al quale tutto si dipana. Nel paradigma dello sviluppo umano la visione della salute e della cura stanno cambiando. Alle evidenze cliniche centrali nell'approccio *Evidence Based Medicine* (EBM) si vanno integrando le storie dei pazienti. I metodi narrativi si fanno strada.

La Medicina Narrativa (*Narrative Medicine*) è «una metodologia d'intervento clinico-assistenziale basata su una specifica competenza co-

* *Direttrice del Master in «Editoria, giornalismo e management culturale», Dipartimento di Lettere e Culture Moderne, Sapienza Università di Roma – Piazzale Aldo Moro 5, e-mail: chiara.faggiolani@uniroma1.it*

municativa. La narrazione è lo strumento fondamentale per acquisire, comprendere e integrare i diversi punti di vista di quanti intervengono nella malattia e nel processo di cura. Il fine è la costruzione condivisa di un percorso di cura personalizzato (storia di cura)». Basata su un approccio multidisciplinare che ingloba uno sguardo antropologico sul rapporto medico-paziente, essa affianca a un sapere solo medico, che pretende di definire in maniera oggettiva e incontestabile le caratteristiche della malattia, un nuovo modello interpretativo delle patologie valorizzando la rete semantica e il capitale narrativo che alla malattia ruota intorno. Al concetto di *disease* – malattia fisica che colpisce il malato con tutti i sintomi e i segni che il medico può constatare – si sta definitivamente affiancando la *illness* – la percezione che il soggetto ha del proprio star male, una visione soggettiva del sentirsi, ovviamente mediata anche dal background culturale del soggetto stesso – e ancora la *sickness* – il modo in cui il contesto sociale e culturale interpretano la malattia.

Si afferma così, anche grazie a questo approccio, una visione sistemica e come in una rivoluzione copernicana il paziente di questo sistema è sempre più al centro.

2. Le biblioteche nel sistema del benessere

98

Cosa hanno a che vedere con questa «evoluzione» della medicina le biblioteche?

Chi si occupa di biblioteche avrà sentito un senso di familiarità con questa storia (Faggiolani, 2019). Anche nel nostro settore siamo di fronte a una piccola rivoluzione: il paradigma sta cambiando.

La riflessione sul ruolo della narrazione in medicina è associabile a un'attitudine che la biblioteconomia nella sua declinazione «sociale» (Faggiolani, Solimine, 2013) sta sempre più maturando a partire dall'idea che le cose davvero importanti rispetto alla ricaduta delle biblioteche difficilmente sono misurabili attraverso un approccio strettamente *evidence based*. Quando chiediamo alle persone che frequentano abitualmente le biblioteche che cosa rappresentano nella loro vita il risultato è la rappresentazione di una infrastruttura «casa delle opportunità», luogo protetto e sicuro di benessere e qualità della vita, indispensabile per la propria crescita personale e culturale. Le biblioteche per chi le frequenta sono il luogo degli incontri che cambiano la vita: con i libri, con le persone ecc..

«A quale interesse collettivo possono rispondere le biblioteche nel tempo in cui viviamo?»

A partire dalle considerazioni sopra proposte potremo dire che è questa la domanda alla quale oggi sappiamo di dover rispondere (Faggiolani, 2022a): c'è uno sguardo nuovo che si sta costruendo sulle biblioteche, nodo del sistema del benessere collettivo, in cui la cultura – intesa come «pratiche e conoscenze collettive», come 'patrimonio comune' – è una parte fondamentale del sistema stesso.

Utile ricordare a questo proposito che nel Rapporto sul Benessere equo e sostenibile dell'Istat nel dominio Istruzione e formazione l'indicatore Fruizione delle biblioteche sottende esattamente questa visione (Faggiolani, 2021a).

Dentro questo scenario una attenzione tutta speciale viene data alle biblioteche dei pazienti che si propongono in modo specifico come infrastrutture culturali di cura (Scarinci, 2022) in contesti deputati e con attività mirate; alla biblioterapia (Federici, 2022; Dalla Valle, Greco, Monge, 2023); ma è utile guardare anche in modo più generale alla relazione delle biblioteche con il concetto di salute individuale e collettiva inserendole tra i cosiddetti determinanti sociali della salute (WHO 2009).

3. Le cure che nutrono: Nati per Leggere

La XIII edizione dell'Atlante dell'Infanzia (a rischio) 2022 di Save The Children dal titolo *Come stai? La salute delle bambine, dei bambini e degli adolescenti* ha esplicitato con forza questo tema a partire da un dato impressionante: ad oggi la speranza di vita in buona salute è in media di 61 anni, ma con profonde disuguaglianze. Si va dai bambini più «fortunati» che in provincia di Bolzano vedranno questa soglia alzarsi a 66,6 anni, a quelli che nascono in Calabria, per i quali questo traguardo si ferma a 55 anni. Oltre 11 anni di buona salute in media, a fare la differenza.

In tal senso è essenziale l'approccio della *Nurturing Care* (cure che nutrono) – rispetto al quale l'azione delle biblioteche pubbliche può essere pensata – che include una combinazione di diversi apporti: quelli che curano il corpo e la salute e quelli basati su affetto, cultura ed educazione. Tutti essenziali in un Paese come il nostro, dove, come abbiamo visto, le disuguaglianze sono molto profonde.

Non a caso l'Atlante ricorda il progetto nazionale Nati per leggere (NpL), nato nel 1999 su iniziativa dell'Associazione Culturale Pediatri (ACP), dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) e del Centro per la Salute del Bambino (CSB). Il progetto si basa sull'idea, confermata da numerosi studi scientifici, di quanto la lettura nei primi anni di vita possa favorire lo sviluppo cognitivo e affettivo-relazionale del bambino. Sulla base di questa visione NpL in una visione profondamente sistemica mette in relazione le biblioteche con il contesto sanitario, facendo della interconnessione tra aree il suo punto di forza.

La salute, dunque, è influenzata dalle condizioni socioeconomiche della popolazione e i fattori che ne determinano lo stato non sono solo strettamente medici, ma sono fortemente legati alle condizioni nelle quali le persone sono nate, vivono, lavorano, crescono e invecchiano».

4. Le potenzialità delle biblioteche di fronte alle nuove sfide sociali

La ricerca sulle biblioteche negli ultimi anni non solo ha mostrato le ricadute in termini di qualità della vita individuale (Faggiolani, 2021b) ma più in generale anche il loro potenziale in termini di salute collettiva, anche a partire banalmente dalla loro capillarità sul territorio (Arosio e Federici, 2022).

Le biblioteche sono senza dubbio il presidio culturale più facilmente accessibile nel nostro Paese anche grazie alla loro natura di spazi aperti al pubblico gratuitamente «a bassa soglia». Sono 7.886 le biblioteche – pubbliche (il 79,6%) e private (il 20,4%) – censite dall'Istat nel 2022 (su dati 2021), alle quali per completezza andrebbero aggiunte le biblioteche delle università e le biblioteche scolastiche, escluse dal censimento dell'Istat e sulle quali non abbiamo dati precisi.

Dunque, i numeri ci dicono qualcosa di molto interessante rispetto alla diffusione di questi spazi in cui tutti – dai bambini ai pensionati, dagli studenti agli studiosi ai semplici curiosi – possono entrare liberamente trovando sempre accoglienza, diversi stimoli, in generale molte opportunità di crescita personale e culturale. Nelle biblioteche il libro si fa oggetto relazionale e innesco per lo sviluppo di comunità.

Per completezza di informazione va aggiunto che a fronte di questa dotazione complessivamente significativa in termini quantitativi, si evidenziano squilibri territoriali non trascurabili. Sempre grazie al censimento dell'ISTAT sappiamo che sono ancora troppi i comuni italiani privi di una biblioteca (ben 2.869 nel 2020) per lo più nel Mezzogiorno, dove spesso (nel 41% dei casi) quando non sono presenti le biblioteche non ci sono neanche librerie, musei ecc. confermando il noto «effetto San Matteo» per cui la cultura genera cultura. Sappiamo però anche che in circa 800 comuni italiani la biblioteca rappresenta l'unica istituzione culturale esistente sul territorio (Fig. 1), fortemente radicata in esso e capace di assicurare un maggiore accesso alle risorse culturali e informative per la comunità di riferimento, qualificandosi come l'unico servizio di prossimità di accesso all'informazione e alla conoscenza che in un'ottica di benessere e qualità della vita significa tantissimo.

Se pensiamo alle nuove sfide sociali che caratterizzano il nostro tempo apparirà forse ancora più evidente in cosa si può sostanziare il ruolo delle biblioteche in termini di benessere collettivo. Penso per esempio ai dati del *Rapporto Caritas* (2022) che denuncia nuove povertà e un aumento impressionante dei poveri assoluti nel nostro Paese, che sono circa 5,6 milioni, di cui 1,4 milioni di bambini. La povertà minorile in Italia è quadruplicata arrivando a colpire un minorenni su 7 nel 2021, il 14,2%.

Un approfondimento a parte meriterebbe la salute mentale di adolescenti e preadolescenti, una generazione di ragazzi in grandissima difficoltà che già l'ultimo Rapporto Bes (Istat, 2022) aveva fatto emergere e della quale molto si sta dicendo in una riflessione sul ripensamento delle infrastrutture culturali proprio nel sistema del benessere dei giovani (Faggiolani, 2022b)

ovviamente anche alla luce dell'uso massivo e massiccio dei social media con gli effetti collaterali sempre più evidenti e noti in termini di variazioni fisiologiche nel cervello dei ragazzi sul piano cognitivo ed emozionale.

Non è un caso che lo scorso 10 marzo il Centre National du Livre (CNL) ha invitato cittadini, associazioni, scuole, imprese e l'intera società francese a dedicare un quarto d'ora alla lettura di un libro: equivale all'1% del tempo, a fronte delle quattro ore al giorno (pari al 17% quasi) che i giovani di quel paese trascorrono mediamente davanti a uno schermo.

Collegato a questo, infine la solitudine, intesa non come il sentirsi privi di amore e compagnia, ma come qualcosa di più profondo: sentirsi senza sostegno e cura da parte dei nostri concittadini, della comunità, del governo (Hertz, 2021: 16). Uno stato di mancanza che sta facendo ammalare molti di noi.

È in questo senso che le biblioteche 'bene comune' – non solo il loro utilizzo da parte di un cittadino non impedisce ad altri di utilizzarle, ma più sono le persone che vi partecipano e maggiori sono i vantaggi per la collettività – possono essere considerate un attore importante del sistema del benessere collettivo: l'ascensore individuale funziona solo se è anche un ascensore collettivo, che misura la crescita anche in termini di riduzione delle disuguaglianze (Faggiolani e Solimine, 2013).

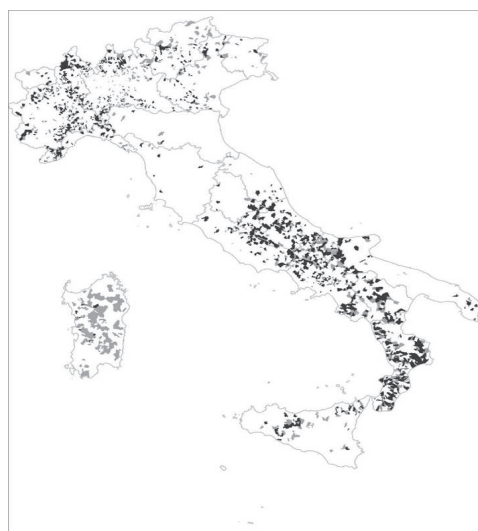


FIG. 1 – Comuni italiani per livello di deprivazione dell'offerta culturale (Fonte: elaborazione su dati Istat e Siae, 2020) (Arosio, Federici, 2022, p. 71).

Note

¹ Fondamentali sono i lavori dello psicologo cognitivista Jerome S. Bruner (1986, 1987).

² Si veda la Conferenza di consenso: *linee di indirizzo per l'utilizzo della medicina narrativa in ambito clinico-assistenziale, per le malattie rare e cronico-degenerative* (ISS, 2015). In Italia ci sono diverse riviste dedicate edite da associazioni, società mediche e dipartimenti universitari. Si ricorda il lavoro svolto dalla Società Italiana di Medicina Narrativa (SIMeN). Ricordo che nel 2022 è stato pubblicato il Dizionario di Medicina Narrativa – Parola e Pratiche (Marinelli).

³ Importante la relazione con le Medical Humanities. Su questo rimando al volume di Gianpaolo Donzelli, Pietro Spadafora, *Medicina inedita. Uno sguardo nuovo su salute e malattia* (Milano, La Nave di Teseo, 2021) che ne traccia bene i confini. Sull'approccio etnografico e antropologico in generale suggerisco sempre la lettura di Sclavi (2003).

⁴ Sulla relazione tra biblioteconomia *evidence based* e medicina *evidence based* con le rispettive evoluzioni e affinità si veda Eldredge, 1997; Brophy, 2007; Cecchi, Faggiolani, e Montepeloso, 2018. Sugli aspetti di carattere metodologico rimando a Faggiolani, 2012 e 2019.

⁵ Faccio riferimento ai risultati dell'indagine *La biblioteca per te*, la più grande ricerca realizzata in Italia sul ruolo della biblioteca pubblica nella vita delle persone orientata al benessere e alla qualità della vita dei cittadini. L'indagine, promossa dalla Rete delle reti, dalla Commissione Nazionale Biblioteche Pubbliche dell'AIB e con la supervisione scientifica di BIBLAB-Laboratorio di biblioteconomia sociale e ricerca applicata alle biblioteche dell'Università di Roma Sapienza aveva l'obiettivo di approfondire l'uso dei servizi bibliotecari, il ruolo delle biblioteche, i benefici ricercati dalle persone e l'impatto generato dalla loro frequentazione. Dai dati raccolti (67.000 partecipanti circa) la biblioteca emerge come un luogo prossimo, un «punto di riferimento» fondamentale per la crescita culturale di chi la frequenta, una «seconda casa» in cui è possibile beneficiare di uno spazio percepito come sicuro e di un tempo libero utile alla propria crescita personale, attraverso il libro e la lettura in particolare ma anche grazie all'incontro con persone con le quali si condividono interessi e passioni. Si veda Faggiolani, 2021b.

⁶ Questo significato sub voce in *Grande dizionario italiano dell'uso*, ideato e diretto da Tullio De Mauro, 6 voll., Torino, Utet, 2000.

⁷ Potrei fare moltissimi esempi. Cito solo il progetto «Rianimazione letteraria di poesia intensiva» curato da Livia Santini presso l'Ospedale di Ravenna. Si veda <https://biblioterapiaitaliana.com/rianimazione-letteraria-di-poesia-intensiva-a-ravenna/>

⁸ Il Centro per il libro e la lettura ha organizzato, in collaborazione con l'Università degli studi di Verona, un convegno internazionale sulla biblioterapia a scuola che si è tenuto a Roma il 28 giugno 2022 presso la Biblioteca nazionale centrale, intitolato *Biblioterapia a scuola: il benessere attraverso i libri*. È stato il primo evento in Italia che abbia parlato in modo sistematico e interdisciplinare del ruolo della biblioterapia all'interno dei contesti scolastici. Per gli atti si veda Dalla Valle, Greco e Monge, 2023.

⁹ Sin dalla gravidanza - infatti - e nei primi 1000 giorni di vita del bambino, l'ambiente circostante ha un impatto fondamentale sulla crescita e lo sviluppo dei più piccoli. Il report analizza le tre principali fasce di età (da 0 a 2, da 3 a 10 e da 11 a 18 anni) presentandone le diverse criticità.

¹⁰ <https://www.epicentro.iss.it/materno/primi-mille-giorni-progetto-nurturing-care-2022>. Il 23 maggio del 2018 è stato presentato a Ginevra il *Nurturing Care Framework for Early Child Development* (NCF), un documento che si propone di fornire indicazioni e raccomandazioni su come investire nelle prime fasi della vita, a partire dalla gravidanza fino al terzo anno di vita. L'NCF è stato prodotto dall'OMS, dall'Unicef, dalla Banca mondiale e dalla Partnership per la Salute materno-infantile. Si veda anche il recente «Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi mille giorni di vita» del Ministero della Salute, approvato il 20 febbraio 2020 in Conferenza Stato-Regioni ed essenziale nella definizione degli interventi insieme ai piani di prevenzione, nazionale e regionali.

¹¹ Si veda www.natiperleggere.it. In Piemonte, per esempio, il progetto è in larga misura finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo che ne ha misurato le ricadute e l'impatto. Si veda https://www.compagniadisanpaolo.it/wp-content/uploads/ES_CSP_Valutazione-Nati-per-Leggere-2022_WEB.pdf

¹² Save the children 2022, p. 6.

¹³ L'Anagrafe delle biblioteche italiane dell'ICCU – Istituto centrale per il catalogo unico riporta 18.953 biblioteche presenti. Qui si fa riferimento ai dati del Censimento delle biblioteche dell'ISTAT, aggiornati al 21 dicembre 2022. Rimando alle statistiche culturali disponibili qui <https://www.istat.it/it/archivio/279105>.

¹⁴ Sono considerate in povertà assoluta le famiglie e le persone che non possono permettersi le spese minime per condurre una vita accettabile.

¹⁵ Rimando alla visione della puntata di *Presadiretta* (La7) del 20 marzo «La scatola nera» che ha mostrato chiaramente quale sia l'impatto delle tante ore passate sui cellulari e sui social sul cervello di bambini e ragazzi.

¹⁶ <http://www.giovanisolimine.it/15-minuti-al-giorno-e-300-euro-allanno/#more-3761>

Riferimenti bibliografici

- AROSIO, F. e FEDERICI A. (2022), «Il profilo delle biblioteche attraverso i dati. Piattaforme d'informazione e Socialità», in *Le biblioteche nel sistema del benessere. Uno sguardo nuovo*, a cura di Chiara Faggiolani, Milano, Editrice Bibliografica, p. 51-74.
- BRUNER, J.S. (1986), *Actual Minds, Possible Worlds*, Cambridge, Harvard University Press (tr. it. *La mente a più dimensioni*, Roma-Bari, Laterza, 2003).
- BRUNER, J.S. (1987), «Life as narrative», *Social research*, vol. 54, n. 1, pp. 11-32.
- BROPHY, P. (2007), «Narrative based practice», *Evidence based library and information practice*, vol. 2, n. 1, pp. 149-158.
- CARITAS ITALIANA (2022), *L'Anello debole. Rapporto 2022 su povertà ed esclusione sociale in Italia*, <https://www.caritas.it/presentazione-del-rapporto-2022-su-poverta-ed-esclusione-sociale-in-italia/>
- CECCHI, E., FAGGIOLANI, C. e R. MONTEPELOSO (2018), «Dalla Evidence-based Librarianship alla Narrative-based Librarianship. Percorsi di ricerca emergenti in Italia», *Biblioteche oggi Trends*, vol. 4, n.1, p. 65-80.
- DALLA VALLE, M., GRECO, M. e I. MONGE (2023), *Biblioterapia a scuola. Il benessere attraverso i libri*, Milano, Editrice Bibliografica.
- DONZELLI, G. e P. SPADAFORA (2021), *Medicina inedita. Uno sguardo nuovo su salute e malattia*, Milano, La Nave di Teseo.
- ELDREDGE, J. D. (1997), «Evidence based librarianship: a commentary for Hypothesis», *Hypothesis: the newsletter of the Research Section of MLA*, vol. 11, n. 3, pp. 4-7.
- FAGGIOLANI, C. (2012), *La ricerca qualitativa per le biblioteche. Verso la biblioteconomia sociale*, Milano, Editrice Bibliografica.
- FAGGIOLANI, C. (2019), *Conoscere gli utenti per comunicare la biblioteca. Il peso delle parole per misurare l'impatto*, Milano, Editrice Bibliografica.
- FAGGIOLANI, C. (2021a), «Un indicatore dedicato alle biblioteche nel Rapporto BES dell'Istat: una grande conquista per il nostro settore», *AIB Studi*, vol. 61, n.1, pp. 7-10.
- FAGGIOLANI, C. (2021b), *Biblioteca case delle opportunità: cultura, relazioni, benessere*, Roma, Sapienza Università Editrice.
- FAGGIOLANI, C. (2022a), *Le biblioteche nel sistema del benessere. Uno sguardo nuovo*, Milano, Editrice Bibliografica.
- FAGGIOLANI, C. (2022b), «Ripensare biblioteche e servizi culturali per il benessere dei giovani», *cheFare*, 27 aprile 2022, <https://www.che-fare.com/almanacco/cultura/biblioteche-servizi-culturali-benessere-giovani/>
- FAGGIOLANI, C. e G. SOLIMINE (2013), «Biblioteche moltiplicatrici di welfare. Verso la biblioteconomia sociale», *Biblioteche Oggi*, vol. 31, n. 3, pp. 15-19.
- FORMIGA, F. (2022), «La biblioterapia in biblioteca: un cammino in costruzione», *Biblioteche oggi Trends*, vol. 8, n. 1, pp. 78-88.
- HERTZ, N. (2021), *Il secolo della solitudine. L'importanza della comunità nell'economia e nella vita di tutti i giorni*, Milano, Il Saggiatore.

- ISTAT (2022), *BES – Il benessere equo e sostenibile in Italia. 2022*, [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-rapporto-istat-sul-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-rapporto-istat-sul-bes)
- ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, CENTRO NAZIONALE MALATTIE RARE (2015), «Conferenza di consenso: linee di indirizzo per l'utilizzo della medicina narrativa in ambito clinico-assistenziale, per le malattie rare e cronico-degenerative», in *I quaderni di Medicina*, supplemento di «Il Sole 24 Ore Sanità», 1, p. 1-24.
- MARINELLI, M. (2022), *Dizionario di Medicina Narrativa. Parola e Pratiche*, Brescia, Scholè.
- SAVE THE CHILDREN (2022), *XIII Atlante dell'Infanzia (a rischio) - Come stai? La salute delle bambine, dei bambini e degli adolescenti*, a cura di Cristiana Pulcinelli, Diletta Pistono, <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/13-atlante-dell-infanzia-a-rischio-come-stai>.
- SCARINCI, V. (2022), *Biblioteche e medicina narrativa: il ruolo del bibliotecario nei progetti di narrative based medicine in Italia*, Roma, Associazione Italiana Biblioteche,
- SCLAVI, M. (2003), *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Milano, Bruno Mondadori.
- WHO (2009), *Closing the gap in a generation: health equity through action on the social determinants of health - Final report of the commission on social determinants of health*.